

## **INTERPELLANZA**

### **Polizia cantonale e polizie comunali: l'industria dell'abbigliamento del Canton Ticino non è all'altezza per la confezione e la fornitura delle divise?**

del 19 giugno 2006

In data 31 maggio 2006 l'Associazione fabbricanti ramo abbigliamento (AFRA) del nostro Cantone ha indirizzato una nota di biasimo al Dipartimento delle istituzioni dettata dal mancato coinvolgimento delle industrie ticinesi circa le proposte per i nuovi modelli per la futura divisa. E ciò dopo che per anni le industrie appartenenti all'AFRA hanno proficuamente collaborato con il committente.

Si tratta evidentemente di una scorrettezza, almeno dal profilo dei rapporti di collaborazione ed interpersonali ma si tratta ancor di più di un comportamento poco rispettoso nei confronti dell'economia cantonale.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto della competenza, professionalità e capacità produttiva espressa dalle aziende ticinesi chiedo al Consiglio di Stato:

- come mai la prassi abituale di coinvolgimento già in fase progettuale delle aziende sia stata ignorata?
- Se, come sembra, la realizzazione sia già stata appaltata ad aziende non ticinesi e se sì a quali?
- Se, come ci è stato confermato, in assenza di unità produttive in Svizzera la ditta beneficiaria della commessa farà ricorso, come d'abitudine, a ditte dei Paesi dell'est?
- Se quanto sopra corrisponde al vero, quali garanzie saranno richieste alla ditta beneficiaria della commessa e quali azioni intende intraprendere a tutela dell'economia cantonale considerato che l'appalto si estende su di un periodo di due o tre anni?

Saverio Lurati